

La città antica Medievale.

Le strade rinascimentali.

I palazzi dei Rolli che hanno conferito a Genova il titolo di Superba Bellissima, elegante, complessa.

Con quei vicoli strani, misteriosi, tortuosi.

Il peso del passato rappresentato dalle pietre e dalle strade della vecchia città.

La tramontana!

Il suo porto antico.

Le sue vecchie porte, Siberia, Dei Vacca, Soprana e altre ancora.

Le alture fortificate che la cingono.

Le antiche trattorie dell'entroterra.

Le cròuze con i muretti a secco che delimitavano le proprietà.

La zona di Castelletto una dei posti più belli insieme ad Albaro.

Ricordo il silenzio, la tranquillità di queste strade, quando da via Cancelliere, via Costa, via Salvago, salita Acinelli, salita San Gerolamo scendevo in Corso Firenze, tra ville, ampi giardini, alberi, fiori, il profumo delle magnolie, le rose, il basilico sui balconi, il profumo del rosmarino, della salvia, dell'origano.

Qui ho trascorso tutta la mia fanciullezza, oggi, quando io ritorno in quei posti non li riconosco più, penso al tempo che trascorre velocemente, senza ritorno, e citando la più famosa canzone genovese "MI SI STRINGE IL CUORE!"



## Ricetta del mese

a cura di: Monia Guidarini

### Ingredienti:

- 500 g di fragole
- 200 g di panna liquida
- 100 g di zucchero
- 30 g di burro
- 120 ml di latte
- un bicchierino di Marsala
- 3 fogli di colla di pesce

### Per guarnire

- panna montata
- 8 fragole

## Budino di fragole

### Preparazione:

Lavate le fragole, asciugatele con carta assorbente e passatele al setaccio.

In una casseruola sciogliete, a fuoco basso, lo zucchero con la panna.

Togliete dal fuoco e unite il burro amalgamandolo bene al composto.

Sciogliete la colla di pesce nel latte tiepido e incorporatela alla panna, aggiungetevi il Marsala ed il passato di fragole.

Versate in uno stampo da budino e mettete in frigorifero per 4 ore.

Al momento di servirlo sformatelo su un piatto da portata e circondatelo di panna montata sulla quale posizionerete a distanza regolare le 8 fragole.

## STAFF PROLOCO

Presidente:  
**ANNAMARIA SILVESTRI**  
Vice Presidenti:  
**IVAN BELLI e**  
**PIETRO GIORGINI**  
Tesoriere:  
**SBRIGHI LORENZO**

Segretaria:  
**BENEDETTA SILVESTRI**  
Consiglieri:  
**GIUSEPPE FONTANA,**  
**BELLI SIMONA**  
**CINZIA ANDREOLI e**  
**GIANLUCA INCERTI**

Per informazioni, collaborazioni, critiche e quant'altro, potete contattarci direttamente o scrivere sul guestbook del sito [sologno.it](http://sologno.it) o all'indirizzo email: [info@sologno.it](mailto:info@sologno.it)  
Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: [bobo-70@libero.it](mailto:bobo-70@libero.it)

Il costo della realizzazione di questo numero è stato offerto da:



**STUDIO TECNICO**  
DEI GEOMETRI

SILVESTRI DANILÒ  
ROSSI LUCA  
MARIANI ROBERTO

CORSO PRAMPA, 1 - 42030 VILLA MINOZZO RE  
TEL. 0522 801316 - FAX 0522 720463  
E-MAIL: STUDIO2000@LIBERO.IT



MAGGIO - 2011

ORGANO D'INFORMAZIONE  
DELLA PRO LOCO, PAESE DI SOLOGNO

## Pro loco news Maggio 2011

a cura di: Pietro Giorgini

Eccoci qua! Anche quest'anno è arrivato il momento di stilare il calendario estate 2011.



A dare il via agli appuntamenti è stata la Giornata Ecologica, su questa giornata ormai sono state spese parecchie parole, tutti ne conoscono l'utilità e lo spirito con cui viene affrontata. In linea con il calendario dell'anno passato, per venire incontro a quelli che prendono ferie a metà estate, sabato 9 luglio c'è la Cena di Pesce: questa piacevole serata è occasione per poter gustare le specialità della pescheria l'Aragosta in uno splendido contesto quale la nostra piazza che, per l'occasione, indossa un "elegante abito da sera".

Per rimanere in tema gastronomico le date delle altre Cene in Piazza sono sabato 30 luglio e giovedì 18 agosto. Per quanto riguarda la seconda si tratterà della classica polentata di ferragosto mentre la data di fine luglio non ha, per il momento, un menù stabilito. Questo è principalmente dovuto alla voglia di proporre qualcosa di nuovo rispetto agli anni passati. In entrambi questi pretesti non mancheranno musica, vino e buona compagnia.

Passiamo alle serate che vedranno protagonista l'area sportiva: lunedì 15 agosto ci sarà il Ballo Liscio mentre sabato 13 agosto è la volta della tanto attesa Notte Bianca, quest'anno la festa ha già iniziato a far parlare di se ancor prima di essere fatta segno evidente dell'attenzione e dell'importanza che questo appuntamento sta conquistando anno dopo anno.

Per completare l'offerta veniamo alle date di Sologno Narra, lo spazio dedicato ai più piccini: mamme, papà, zii e nonni segnate sul calendario il 6 e il 16 agosto.

Infine ricordiamo il servizio edicola e punto informazioni che sarà attivo presso la sede della pro loco dal 1 al 21 agosto e gli appuntamenti dedicati al cinema, come sempre ogni lunedì sera.

Beh non c'è molto altro da aggiungere perché la mole degli eventi parla da sola; ciò che va precisato è che alcune date potranno subire variazioni, in tal caso non mancheremo di informarvi.

La possibilità di aggiungere altri eventi non è da escludere, quindi chiunque avesse qualcosa da proporre non esiti a farlo.

Ah... quasi dimenticavo, anche se ormai è quasi scontato: Domenica 9 Ottobre - 31° Festa della castagna e del vino nuovo!

# «Malaguzzi si ispirò a me per dare il nome al Diana»

Il pedagoga dal '41 al '43 insegnò a Sologno: qui ebbe per allieva Diana Bacci. «Era affettuoso e protettivo»

di VALENTINA SASSI

— SOLOGNO (Villa Minozzo) —

**DIANA BACCI**, vivace settantatreenne di Sologno, è stata l'alunna cui il maestro e pedagoga Loris Malaguzzi si è ispirato per attribuire il nome al celebre asilo reggiano che nel 1991 fu definito dalla rivista americana «Nesweek» il più bello del mondo. Malaguzzi trascorse, infatti, gli anni 1941-1943 (i primi della sua carriera) a Sologno, località appenninica nel comune di Villa Minozzo.

**Diana, quando conobbe Malaguzzi?**

«Avevo circa otto anni. Loris Malaguzzi era maestro qui a Sologno, alla piccola scuola elementare situata al centro del paese, di fronte all'osteria. Si trattava di una sola stanza, ricavata da una stalla. Non c'era suddivisione in classi, eravamo tutti insieme, dalla prima alla quinta».

**La frequenza scolastica era regolare?**

«Spesso, in particolare durante i

mesi più miti, noi ragazzi trascorrevamo gran parte delle giornate impegnati nei campi o al seguito dei pochi animali che si possedevano, beni essenziali per la sopravvivenza. A scuola non si andava molto...in genere solo quando non si veniva impiegati in aiuto alla famiglia».

## RICORDI INDELEBILI

**La signora Bacci ha 79 anni**  
«Ero tra le più piccole, mi faceva sedere alla cattedra»

**Come si instaurò quel rapporto privilegiato con il maestro?**

«Non saprei spiegarlo. Ero una sua alunna, una bambina allegra e gioiosa, ma non particolarmente portata per lo studio. Prediligivo le attività all'aria aperta o i lavori casalinghi. Malaguzzi lo sapeva, ma nonostante questo fu sempre molto affettuoso e protettivo. Nei miei confronti nutriva una gran simpatia. Ero tra le più piccole



**FOTO STORICA DI SOLOGNO**  
La pluriclasse delle scuole elementari a cui apparteneva Diana Bacci. Il maestro era Loris Malaguzzi

della scuola e dovevo ispirargli tenerezza, perchè durante le lezioni mi concedeva spesso di sedermi alla cattedra vicino a lui e di seguire il lavoro della classe da lì».

**Quali altri ricordi ha di Loris Malaguzzi?**

«Era un maestro e un educatore fuori dal comune. Sapeva catturare l'attenzione e la curiosità dei suoi alunni, ma quando era necessario sapeva anche essere rigoroso e severo».

**Aveva un buon rapporto coi solognesi?**

«Tutti qui lo ricordano con gioia e piacere. Anche Malaguzzi, come non mancò di dichiarare in più di una circostanza, rimase legato a Sologno, quella trascorsa qui fu un'esperienza di grande crescita».

**Quando ha saputo di essere stata l'ispiratrice del nome per la scuola materna di viale Allegri a Reggio?**

«Dopo anni, fu lo stesso Loris Malaguzzi a spiegare a me e ad altri amici del paese di aver attribuito al progetto educativo che sarebbe diventato l'asilo "Diana" quel nome e di essersi ispirato in primo luogo a quell'alunna solognese per lui così speciale e, secondariamente, anche al fatto che la prima sede della scuola era stata stabilita a Reggio, nei locali dell'ex cinema "Diana"».

**Se avesse l'opportunità di rivedere il maestro Malaguzzi, cosa gli direbbe?**

«Senza dubbio lo ringrazierei per l'affetto e per le tante cose che ha insegnato a me e al paese di Sologno. Gli direi che sono felice di essere stata una sua alunna e amica».

## Voleva che gli alunni fossero in ordine

Il maestro faceva lavare e asciugare i vestiti e procurava i quaderni dal patronato

**«IO NE HO AVUTI TRE** di luoghi dove ho appreso a parlare e a vivere... e il primo di questi è Sologno». Sono queste le parole di Loris Malaguzzi, il grande pedagoga correggese, a proposito dell'esperienza di insegnamento e di vita a Sologno dove trascorse gli anni dal 1941 al 1943. Della gente di Sologno, con cui seppe instaurare rapporti di sincera amici-

zia e fonte di molte informazioni). Durante la settimana, però, immerso nella quiete della montagna, Malaguzzi amava leggere. Divorava autori come Dostoevskij, Moravia, Maupassant, Rilke, Tolstoj, Montaigne e Conrad. Ma si dedicava anche scrupolosamente alla didattica e alla programmazione scolastica. La scuola era di fronte all'osteria, al centro del paese, in un locale evacuato di una ex stalla.

**LA CONFESSIONE DI LORIS**  
«Ne ho avuti tre di luoghi dove ho appreso a vivere e il primo è Sologno»

zia, lo colpirono due caratteristiche in particolare: l'orgoglio delle proprie radici e la difesa dell'identità del paese, nonché l'allegria turbolenta che si manifestava in particolare la domenica all'osteria.

**NEL GIORNO DI FESTA**, ricorda Malaguzzi, alla sacralità della messa alla piccola chiesa si mescolavano le chiosose attività svolte all'osteria («la cà 'd Furtunò» dal nome di Fortunato Giorgini, gestore del locale, nonché padre di Caterina Giorgini, grande amica di Malaguzzi

LA GESTIONE del tempo scolastico non era facile: il maestro doveva fare i conti con un'unica classe variegata in cui erano uniti alunni di varie età dalla prima alla quinta, e con le assenze piuttosto frequenti, dovute a esigenze di mezzadria e miseria. Molti dei bambini si presentavano a scuola con gli abiti trascurati o rovinati dalle intemperie, senza quaderni, né materiale scolastico. Allora Malaguzzi, che ci teneva all'ordine e alla pulizia degli allievi, si premurava di sistemare o far asciugare i vestiti e di procurarsi i quaderni necessari al patronato.

**DA SUBITO** trovò un prezioso alleato nel giovane prete Carmine, che,



**EDUCATORE NOTO NEL MONDO**  
Il pedagoga Loris Malaguzzi è morto nel 1994 a 73 anni.

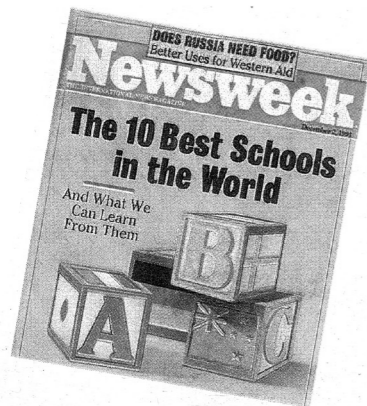
come lui alle prime armi, riscontrava le stesse difficoltà ed esigenze nella gestione dei giovani. Quando si trattava di organizzare qualche festiccio, ad esempio, i due si aiutavano e lavoravano di comune accordo. Una volta Malaguzzi organizzò anche un teatrino in paese: fu un successo. Fortu-

nato, il gestore dell'osteria e dell'unica bottega presente nella borgata del «castello», aveva necessità di recarsi a Castenovo Monti almeno una volta settimanalmente a bordo del suo mulo, con lo scopo di rifornire l'osteria e il negozio. Se riusciva a procurarsi dei giornali, li portava al mae-

stro, che ne approfittava con piacere, desideroso di ricevere notizie sugli sviluppi della guerra e sulle sue conseguenze in città, dove risiedevano i familiari.

**MALAGUZZI** trascorreva qualche ora all'osteria, immerso nella variopinta atmosfera del piccolo universo del paese. Lì giocava a carte, osservando divertito i singolari sistemi di condivisione intorno alla piccola stufa a legna. Anni dopo, ormai lasciato il paese, scriverà cartoline agli amici solognesi mandando i propri saluti e chiedendo informazioni sui più curiosi e folcloristici compaesani, nonché frequentatori dell'osteria. Suonava la fisarmonica, Loris Malaguzzi, e passeggiava respirando l'aria di montagna ed esplorando i sentieri verdi. Si sentiva bene a contatto con la natura e le sue innumerevoli risorse, imparò anche a sciare. «Dirò solo che fu un'esperienza straordinaria»: il bilancio del periodo a Sologno, Malaguzzi lo ricordò più volte, fu molto positivo.

Valentina Sassi



### IERI E OGGI

Diana Bacci da ragazza e oggi. Ha 79 anni, abita a Sologno. Il nome «Diana» all'asilo nei Giardini pubblici ha una doppia contestuale spiegazione. Diana si chiamava il cinema all'aperto e Malaguzzi ricordò la coincidenza col nome della sua alunna di Sologno

